

ANTIDEPRESSIVI E GRAVIDANZA

Future mamme state attente a quello che mangiate, bevete, fumate, assumete: i ricercatori sono sempre più precisi nell'identificare quali delle sostanze che immettete nel vostro organismo durante la gravidanza possono nuocere, e come, al vostro bambino. Due nuove ricerche si aggiungono al coro e mettono sotto accusa antidepressivi e fumo passivo.

I risultati dello studio condotto dalla University of British Columbia di Vancouver, in Canada, e pubblicato sul *New England Journal of Medicine* in realtà ridimensiona in parte il ruolo degli antidepressivi, in particolare dei farmaci inibitori del reuptake della serotonina (tra cui per esempio il Prozac), nelle malformazioni fetali. Analizzando i casi di oltre 4000 bambini con gravi difetti alla nascita, i ricercatori non hanno trovato una relazione significativa tra l'uso di questi farmaci nel primo stadio della gravidanza e la maggior parte dei difetti congeniti, tra cui quelli che riguardano il cuore. Sembra invece confermato che alcuni tipi di malformazione al cervello e all'intestino possono essere collegati all'assunzione di antidepressivi in gravidanza. Maggiormente a rischio sarebbero le donne obese che assumono antidepressivi; del resto il sovrappeso rappresenta già un fattore di rischio in gravidanza. Non è detto che interrompere l'assunzione di questi farmaci rappresenti una buona soluzione e resta essenziale consultarsi con il medico che li ha prescritti per valutare costi e benefici. La madre più scrupolosa che conduce l'esistenza più sana possibile, evitando comportamenti che possano nuocere al proprio bambino, potrebbe dover fare i conti con i comportamenti altrui.

Dall'Università di Washington arriva uno studio che stabilisce l'esistenza di un legame tra il fumo passivo cui è stata esposta la mamma e l'insorgenza di problemi psicologici nel bambino. Tra i 171 bambini con problemi psicologici di varia natura e gravità presi in considerazione, quelli le cui madri avevano fumato nell'ultimo trimestre di gravidanza o avevano respirato fumo passivo in casa o al lavoro presentavano un maggior numero di sintomi di disturbi di condotta e ADHD (Sindrome da iperattività e deficit di attenzione) rispetto agli altri. Nel cervello del feto il sistema della dopamina, sostanza che gioca un ruolo centrale nel comportamento e nella concentrazione, sarebbe sovrastimolato dall'azione della nicotina. Nessuna differenza significativa è stata riscontrata tra l'effetto del fumo attivo e di quello passivo: motivo in più per chiedere a chi vi sta attorno di spegnere la sigaretta.

(Marta Buonadonna)

Fonte: Panorama